Nelle sale dello storico Palazzo Vernazza di Lecce, dopo il recente debutto newyorkese, viene presentata per la prima volta in Italia la serie fotografica *Vita Aeterna* che Barbara Luisi ha realizzato in terra di Puglia - da Brindisi a Fasano - nel corso del 2015. Ulivi, sculture della natura. Ulivi che raccontano la storia. Cortecce segnate, forme contorte, chiome orgogliose. E’ il vento, la pioggia, il passare degli anni a scolpire questi alberi, protagonisti al fianco dell’uomo di una storia millenaria. In Puglia, nel Mediterraneo, essi assurgono ad icona stessa del territorio, definito con la *texture* di un grande giardino. Un incommensurabile patrimonio dell’umanità.

**La serie *Vita Aeterna* è strettamente collegata con le precedenti** *Nude Nature* (2007)**, *Dreamland* (2014) e *Fragilità* (2013-2015), di cui viene esposta una selezione insieme ad un’anteprima dei nuovi scatti** *AKT – Ageless Beauty* (2017) **in cui è protagonista la terza età.**

**Nel modo di trattare il nudo c’è, infatti, una connessione intima con la natura. L’epidermide, la nodosità, l’apparente fragilità dei corpi di tutte le età e razze - femminili e maschili - che la fotografa invita a posare per lei, trovano un parallelo ricco di rimandi tra gli esseri viventi del mondo animale e vegetale.**

**La bellezza è la meta del percorso. Una bellezza che contiene l’elemento dissonante, come insegna l’estetica giapponese, per cui l’armonia non può che essere determinata da elementi che oscillano tra i due estremi di una dualità implicita.**

**Come gli alberi, anche gli individui posano in gruppi di due, tre, quattro persone. “Gli alberi hanno bisogno della vita sociale,” - spiega Barbara Luisi - “quelli giovani vengono piantati vicino ai più vecchi perché questi possano trasmettergli vitalità attraverso le radici.”**

Il linguaggio del bianco e nero riconduce all’anima stessa di queste forme che s’intrecciano in un amplesso naturale, inquadrando particolari che sembrano parlare di tormento, sessualità ma anche di sospensione emotiva. Parole dette al vento e altre celate nel profondo. Una musica diversa per ogni stagione della vita.

(Manuela De Leonardis)